



MOVIDA SELVAGGIA

Gang con coltello rapina due studenti bloccati i banditi: il capo ha 14 anni Intensi controlli delle forze dell'ordine

tili li avevano raggiunti ad un piede e ad una gamba, per cui le loro condizioni non sono giudicate gravi. Tutto sarebbe accaduto in via Rosaroll (l'arteria che conduce da Porta Capuana verso via Foria). A quell'ora la strada era ancora animata, con passaggio di veicoli e vari gruppi di ragazzi che si intrattenevano agli angoli della via. Aprea e La Rocca sarebbero stati colpiti da due sconosciuti in scooter per essersi opposti a un tentativo di rapina. Sul luogo indicato però la polizia subito dopo non avrebbe trovato nè bossoli nè tracce ematiche. Quindi le indagini della Mobile continuano, al vaglio tutte le ipotesi compre-

del sabato sera, quando, col moltiplicarsi delle «prede», si moltiplicano anche i gruppi di scippatori e rapinatori più o meno improvvisati. Erano le 21,30. Il gruppetto dei quattro banditi (uno solo dei quali armato di pugnale) nell'animatissima piazza Cavour braccia due studenti costringendoli a cedere i cellulari ed un orologio di marca Swatch. Poco dopo le vittime incrociano una volante della Mobile e descrivono agli agenti gli aggressori. Attraverso la sala operativa (113) dell'Ufficio prevenzione generale vengono prontamente diramate le note di ricerca. Pochi istanti dopo, i quattro malviventi verranno avvistati in piazza Dante, nei pressi di una nota paninetteria, e bloccati. Uno indossava già lo Swatch, recuperati pure i telefonini. I banditi sono stati riconosciuti dalle vittime. Uno è di via Santa Teresa al Museo, un altro abita in via Labriola e i compagni sono entrambi di Capodichino. Il leader (in possesso del coltello) è uno dei quattordicenni.

Sabato erano state messe in campo ingenti forze dalla polizia, dopo la movida violenta delle ultime settimane, un by night segnato in particolare dall'accoltellamento a morte di Giovanni Tagliaferri la sera di Pasquetta.

IL CASO

Spazzolino in una pagnotta venduta in strada blitz contro i panificatori abusivi: 8 denunciati

MARY LIGUORI

SAN GIORGIO A CREMANO. Il danno economico che l'operazione dei carabinieri ha cagionato al mercato «parallelo» si aggira intorno ai 1200 euro: una goccia nel mare di illegalità dai confini molto più vasti e deformi di quanto ogni singolo blitz possa rendere. Otto denunce (anche tre panificatori regolari) tra i quartieri ad est di Napoli e i comuni del Vesuviano. Sequestrati complessivamente 1100 chili di pane in pessimo stato di conservazione.

Nella giornata di ieri i controlli per frenare il fenomeno in esponenziale crescita ha portato alla denuncia di cinque persone sorprese mentre senza alcuna autorizzazione vendevano pane in cattivo stato di conservazione.

Nei guai si sono ritrovati un 50enne del Rione De Gasperi a Ponticelli, un 62enne ed un 45enne di San Giorgio a Cremano, un 27enne di via Botteghele a

Ponticelli ed un 36enne di Portici.

I militari hanno rintracciato i produttori dove si sono riforniti i venditori: per altre tre persone sono scattate le denunce.

Si tratta dei titolari di panifici a Ponticelli, Torre del Greco e Portici. Il blitz dell'Arma è scattato nello stesso giorno in cui, a San Giorgio a Cremano, una donna ha rischiato di ingoiare un pezzo di spazzolino da denti mentre addentava del pane acquistato da un rivenditore non autorizzato. «Episodi del genere sono all'ordine del giorno dal momento che si continua a panificare senza rispetto delle regole igienico sanitarie» - ha dichiarato a tal proposito Domenico Filosa, presidente dell'Unipan.



seguono opere e balletti. Per non parlare dei costi elevati di ogni allestimento, che i pur salatissimi prezzi di poltrone e palchi certo non possono coprire. Ma sarebbe un po' come chiedersi se vale la pena spendere soldi per tenere su dignitosamente quelle «vecchie pietre» di Pompei, o del Colosseo, o qualsiasi altro monumento o istituzione rappresenti la storia, la cultura, la memoria di noi tutti. Un San Carlo all'altezza del suo nome incarna per Napoli il volto buono della città, l'esatto opposto della Napoli-gomorra o della Napoli-spazzatura. Per i napoletani, ma anche per l'intero paese e l'Europa tutta, si tratta di una di quelle memorie storiche che in tempi difficili aiutano a credere che non tutto è sempre stato e sarà così misero e cupo, e ad operare affinché le cose cambino.

I soldi non ci sono? Il Comune taglia? Via, siamo seri. In Italia si trovano milioni e milioni di euro per feste patronali di cui nessuno sa nulla, per mantenere enti e associazioni inutili, per allargare clientele con consulenze d'oro e assunzioni superflue, e la lista potrebbe diventare interminabile. Possibile che non si trovino giusto i soldi (nemmeno tantissimi) per il San Carlo? Se poi, invece, a rendere difficile la soluzione del problema sono i soliti contrasti politici nei quali si va di polemica in polemica fino al solito, gran finale di accuse e rimbalzo di responsabilità, allora sarà utile ricordare quel che diceva Napoleone III: «In politica bisogna guarire i mali, non vendicarli».

Sergio De Santis

Che TEMPO fa

